

Sia sicura la Camera che il Governo si atterrà a questa via, e gli studi fatti sono appunto in quest'ordine d'idee: ma se si volesse venire ad una proposizione concreta in questo momento, non si potrebbe farlo senza imporre forse dei grandi sacrifici all'erario dello Stato.

DEPRETIS, relatore. La Commissione è stata interpellata su questo punto a dire quale sia la sua opinione. L'opinione della Commissione del bilancio, è sempre quella che fu stampata nella relazione: cioè noi invitiamo il ministro a far sì che si possa avere una comunicazione giornaliera dei battelli postali marittimi tra il continente e le due isole. Non pare che possa esservi dubbio su questo.

Io ho dovuto esaminare gli studi della Commissione a cui fece cenno l'onorevole ministro, e devo notare che essa fu unanime su questa questione. Questa Commissione, composta di uomini competentissimi, sul punto di stabilire un servizio postale marittimo giornaliero tra il continente e le due isole, è stata unanime nel ritenerlo necessario.

Intorno ai porti d'approdo la Commissione non fu unanime, anzi la maggioranza credette che Civitavecchia non potesse essere un porto d'approdo conveniente a causa delle condizioni idrografiche di quel porto. Ma per ora non si tratta che della questione principale, non dei punti di approdo, non del coordinamento dei vari servizi postali marittimi fra di loro onde venire poi ad un risultato, e intorno alla necessità di una comunicazione giornaliera fra il continente e le isole non si può contrastare seriamente da nessuno.

Del resto non si tratta che d'una risoluzione di massima, ed io credo che l'onorevole ministro la possa accettare, poichè sino a quando egli non saprà, su quest'argomento, qual è il voto della Camera, egli non saprà a qual punto indirizzare i suoi studi ed a qual risultato venire. Quanto poi al modo col quale ottenere questo risultato, ciò è affidato alla prudenza del ministro; egli vedrà, se mediante nuove convenzioni colle società postali, potrà ottenere lo scopo e quando avrà fatto gli studi opportuni, verrà al Parlamento e dirà quali sono le sue risoluzioni.

Come si può in massima combattere l'idea quando si pensa all'importanza, all'estensione delle due isole la cui industria va giornalmente sviluppandosi? Le condizioni della Sardegna più specialmente, bisogna dirlo, non sono tollerabili. Si pensi che i battelli a vapore partono solò in alcuni giorni della settimana, toccano Genova e Livorno per mettere in comunicazione l'isola colla capitale, che in fin de' conti è il cuore dello Stato. In verità, dopo il trasporto della capitale a Roma, lo stato di questo servizio deve assolutamente essere modificato.

Quindi da un lato conforterei gli onorevoli proponenti a voler fare un invito generico all'onorevole mi-

nistro onde provveda all'uopo; dall'altro lato debbo insistere presso il Ministero ad accettarlo, pregandolo ad affrettare gli studi per presentare al Parlamento una proposizione concreta quanto prima gli sarà possibile.

MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI. Forse non sarò stato molto felice nell'esprimermi, ma ho certamente inteso di dire, come credo di aver detto, che accetto in massima, la proposta che fa l'onorevole Depretis. Riconosco l'utilità e la necessità di collegare al più presto le nostre isole col continente mercè un buon sistema di giornaliere comunicazioni, e procurerò che il servizio che a tal uopo si dovesse stabilire, sia attuato quanto più presto sarà possibile e col minor sacrificio del pubblico erario.

Questo è il mio concetto in generale.

PRESIDENTE. Dopo queste dichiarazioni, mi pare che l'onorevole Borruso potrebbe ritirare la sua proposta, e prendere atto...

BORRUSO. Colla mia proposta non fo altro che consacrare la massima stabilita dalla Commissione del bilancio. Non ho fatto altro che tradurre in un ordine del giorno la raccomandazione che la Commissione del bilancio fa nella relazione.

PRESIDENTE. Se ella insiste, lo porrò ai voti.

BORRUSO. È questa una raccomandazione generica che non lo vincola punto. Non vedo quindi perchè il Ministero non possa accettarla e la Camera non debba approvarla.

PRESIDENTE. Lo ritira o lo mantiene? Mi pare che, quando il ministro ha risposto in termini così espliciti e categorici, basta il prender atto della sua dichiarazione, e non sia in caso di mettere a repentaglio questa proposta.

(Segue una pausa di pochi istanti.)

BORRUSO. Ritiro il mio ordine del giorno, e vi sostituisco il seguente:

« La Camera, prendendo atto delle dichiarazioni del ministro dei lavori pubblici sulle comunicazioni giornaliere fra le due isole ed il continente, passa all'ordine del giorno. »

PRESIDENTE. Accetta quest'ordine del giorno l'onorevole ministro?

MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI. Lo accetto.

PRESIDENTE. Lo pongo ai voti.

(È approvato.)

DEPRETIS, relatore. Osservo che in questo capitolo c'è un errore di cifra. Invece di lire 6,760,000, si deve dire lire 6,780,000.

PRESIDENTE. Si farà questa rettificazione, ed il capitolo si riterrà approvato in questa cifra.

DEL GIUDICE G. Domando facoltà di parlare.

PRESIDENTE. Su questo capitolo?

DEL GIUDICE G. Se volesse rimandare a domani...

PRESIDENTE. Onorevole Del Giudice, ella sa che il tempo stringe.